



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 119
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Fecondazione assistita e aborto: è scontro Passa alla Camera la legge «mostro». Una maggioranza trasversale contro la «194»

COSÌ FINIREMO FUORI DALL'EUROPA

MARIDA BOLOGNESI

Ieri la Camera ha votato una legge sulla procreazione assistita che ci porta fuori dall'Europa: l'Italia è l'unico paese a vietare la fecondazione eterologa e a proporre l'adozione degli embrioni congelati.

Tra le norme approvate non ce n'è una sola che fissi garanzie per la salute delle donne che si sottopongono ad un intervento di fecondazione assistita né dei bambini che con questa tecnica nascono. Si tratta piuttosto di un coacervo di contraddizioni giuridiche e di attacchi oscurantisti alla laicità della scienza e dello Stato. Il vero obiettivo dell'inedita maggioranza che in Aula ha creato questo mostro giuridico, si è palesato oggi con un ordine del

SEGUIE A PAGINA 22

ROMA La legge sulla fecondazione assistita è stata approvata ieri alla Camera con 266 sì, 153 no e 28 astenuti. A favore Polo, Ppi, Lega, Udeur. Contrari Ds, Pdc, Verdi, Rc, Sdi. Ma dopo la legge sulla fecondazione, il fronte cattolico ha anche aperto formalmente la questione della legge sull'aborto. È stato infatti approvato un ordine del giorno che impegna il governo ad una revisione della legge 194. Immediatamente le reazioni dei Ds per i quali la legge sull'aborto, convalidata da un referendum popolare, non si tocca. Durissima Gloria Buffo, per la quale non sussistono assolutamente le condizioni per intervenire sulla legge. Sono intanto in calo le interruzioni volontarie di gravidanza: secondo un recente studio del ministero di Grazia e giustizia, nel '97 in Italia sono state 139.607, con una flessione dello 0,6% rispetto al 1996. Sono invece in aumento gli aborti illegali.

REFERENDUM BOCCIATO

La Cassazione decide:

il 18 aprile non è stato raggiunto il quorum

BADUEL LOMBARDO MISERENDINO MORELLI VARANO ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

Ciampi al Csm: 5 priorità per la giustizia giusta



ROMA «Nello spirito di concretezza di questo primo incontro, richiamo quelle che per me sono priorità di riforma». Carlo Azeglio Ciampi, al debutto come presidente del Csm, è entrato subito nel vivo del dibattito sulle riforme in materia di giustizia, ed ha indicato le «cinque priorità»: Il giusto processo; giudice monocratico di primo grado; revisione delle circoscrizioni giudiziarie, depenalizzazione per alleviare il «pesante fardello» che grava sulla giustizia civile con le cause minori, e infine, un intervento che assicuri formazione iniziale e permanente dei magistrati.

ANDRIOLO BENINI ROMANO A PAGINA 5

Il Tribunale de l'Aja: «Arrestate Milosevic»

La Corte penale per i crimini nella ex Jugoslavia mette sotto accusa il leader serbo: delitti contro l'umanità
Oggi Cernomyrdin a Belgrado. D'Alema: «L'Italia cerca una pace in tempi rapidi». E Clinton telefona al premier

DELITTO D'ANTONA

Sabato in piazza contro il terrorismo I Ros: siamo su una pista concreta



ROMA Sabato grandi manifestazioni a Roma e Bologna, indette dai sindacati, contro il ritorno del terrorismo. Mentre le indagini per scoprire chi si cela dietro la sigla delle Br-Pcc proseguono. Gli investigatori avrebbero individuato una pista molto seria e si parla di possibili provvedimenti giudiziari. Al vaglio degli inquirenti i movimenti del Nord-Est, una spaccatura dopo l'azione contro la base di Aviano e una forma di organizzazione nuova della struttura terroristica, simile a quella della Raf tedesca. Tra le molte smentite della Procura

sulle notizie diffuse, sulla ricostruzione dell'agguato si chiariscono alcuni elementi: erano in campo due gruppi, uno «di fuoco» e uno «di copertura» e in quest'ultimo ci sarebbe stata una donna. Uno dei killer avrebbe lineamenti orientali. Intanto ieri è intervenuto il ministro Antonio Bassolino. Gli assassini di Massimo D'Antona erano «molto informati», «hanno dimestichezza con le materie lavoristiche e sono dentro un linguaggio anche specialistico».

A PAGINA 4

A. CIPRIANI

ROMA Il Tribunale penale internazionale che a l'Aja si occupa dei crimini nella ex Jugoslavia ha deciso di incriminare Milosevic per la pulizia etnica nel Kosovo. Una fonte del tribunale ha confermato ieri sera la notizia, diffusa già nel pomeriggio. L'incriminazione dovrebbe essere annunciata oggi stesso. La Nato ieri ha intensificato gli attacchi sul territorio jugoslavo, alla vigilia dell'arrivo del mediatore russo Cernomyrdin. Massimo D'Alema, riferendosi alla situazione dei Balcani davanti all'assemblea del Senato, ha detto che la pace è «vicina e possibile». Nel corso della giornata, il presidente del Consiglio ha anche ricevuto una telefonata da Clinton. Secondo il portavoce della Casa Bianca il presidente americano voleva discutere i piani per l'invio di una forza di pace nel Kosovo.

I SERVIZI ALLE PAGINE 10, 11 e 12

I DS ALL'ELISEO

Veltroni: Stati Generali della cultura



A PAGINA 7

L'ITALIETTA NON C'È PIÙ

GIUSEPPE GIULIETTI

L'Italietta non c'è più davvero. Non solo perché ha ritrovato dignità e coerenza nella politica estera, ma anche perché ha riportato in serie A il suo patrimonio culturale, ridando orgoglio e visibilità ad una grande industria che, per lungo tempo, non aveva trovato attenzione e

SEGUIE A PAGINA 6

Europa -17

Le ragioni del nostro Paese

GIORGIO NAPOLITANO



A PAGINA 7

Troppo rumore, Malpensa chiude di notte La decisione del ministro dei Trasporti. Indennizzati per i cittadini danneggiati

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Funerale per Salerno

Nell'oscuro spettacolo dei funerali-gazzarra di Salerno, la punta massima di oscurità è stata toccata da uno striscione degli ultras che accusava la polizia di «scarsa protezione». Loro hanno scempiato, distrutto, incendiato. Loro hanno provocato la morte di quattro loro compagni. Sempre loro hanno la suprema impudenza di accusare «lo Stato» di non averli protetti! Da chi, da che cosa, se non dal loro stesso odio? Hanno ripetuto, davanti a quattro bare, gli stessi, precisi gesti violenti e idioti che sono alla radice della tragedia, branco omeroso che copre gli assassini e che ha già coperto, mesi fa, un farabutto che ha lanciato in campo una bomba-carica. Ma hanno saputo condire questa disgustosa prova di violenza «moderna» con l'antica, disperante, indecorosa, impunita lamentazione dei loro padri: «Io Stato, che fa per noi lo Stato»? Non parlano di quel vescovo, che ha visto la sua chiesa devastata e bestemmata da urla e spintoni e non ha avuto il coraggio e la decenza di introdurre nella sua mielosa omelia («fiori recisi»: ma ci faccia il piacere!) neppure mezza parola di condanna e di disdegno... Ma, scusate la brutalità perfettamente in tono con la mentalità degli «sportivi», ci sarà ancora qualcuno, a Salerno, che ha le palle?

Più divertente di Full Monty.



in edicola la videocassetta e il libro "L'amore molesto" a lire 14.900

MILANO Tutte le operazioni di volo all'aeroporto di Malpensa saranno vietate dalle 24 alle 5. E, per gli aerei rumorosi, il divieto si estende dalle 20 alle 6. La decisione è stata presa ieri nel corso della prima riunione del «tavolo istituzionale interregionale di concertazione» per Malpensa a cui ha partecipato anche il ministro dei Trasporti Tiziano Treu. Il divieto notturno, deciso in seguito alla lunga polemica sulla rumorosità e pericolosità del nuovo scalo, non dovrebbe creare grossi disagi ai passeggeri. Diversa la situazione per la fascia serale nella quale vola una media di 60 aerei al giorno: rimarranno in pista solo quelli dotati di certificati di bassa rumorosità. Sicuri disagi ai passeggeri saranno causati, invece, dallo sciopero ferroviario che parte da stasera alle 21 per 24 ore.

A PAGINA 19

IL CASO OCALAN

LE MANETTE ALLA STAMPA

DANIELE SCAGLIONE

Il processo ad Ocalan che inizierà lunedì prossimo ha di straordinario solo la fama dell'imputato. Per il resto, è molto probabile che assisteremo a uno dei tanti procedimenti giudiziari che nei tribunali turchi si celebrano al di fuori degli standard internazionali. In Turchia, chiunque sia indagato per reati di natura politica raramente ha diritto a una vera e propria difesa. Inoltre, agli imputati curdi non è consentito utilizzare nel

SEGUIE A PAGINA 13

